

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di gennaio, il giorno trenta, alle ore 14,40 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, Dr.ssa Maria Angela DANZI'.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BRIVITELLO, MURANTE, NEGRI, PISANO, SANTORO, ZACCHERO,
ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 25

Consiglieri assenti N. 8

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI,
RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE:

Prima di iniziare i lavori voglio porgere, a nome di tutto il Consiglio Comunale, un saluto e un ringraziamento al nuovo Segretario Generale che da oggi lavorerà con noi nelle sedute di Consiglio Comunale. E' una presentazione informale. Avremo modo tutti assieme di poter conoscere la professionalità del nostro nuovo Segretario Generale che è in carica a questo Comune a partire dal primo di gennaio.

La ringrazio per tutto il supporto che sarà offrire ai lavori del Consiglio Comunale e alle richieste che verranno fatte dai Consiglieri Comunali.

Le auguro il migliore degli auguri, cioè quelli di buon lavoro in questo Comune mi auspico che ci sia la necessaria collaborazione da parte di tutti nel miglior svolgimento dei lavori del Consiglio.

Ho una comunicazione da fare all'aula in merito allo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale.

A seguito delle notizie che tutti abbiamo ricevuto sabato e ieri, la Conferenza dei Capigruppo che si è riunita d'urgenza ieri in Comune ha deciso di sospendere i lavori del Consiglio Comunale alle ore 14,30 fino alle ore 16,30 in modo tale da consentire nella giornata di oggi che come sapete per la città di Novara è tutto cittadino, di consentire al Consiglio Comunale la sospensione in attesa del termine delle celebrazioni funebri del Presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

L'o.d.g. riprenderà alle 16,30 con le comunicazioni che verranno effettuate dal Presidente del Consiglio e dal Sindaco. Come da accordo in sede di Conferenza dei Capigruppo anche i capigruppo potranno intervenire se vorranno per una loro commemorazione e l'ordine dei lavori proseguirà con la discussione dell'atto amministrativo che è all'ordine del giorno relativo alla delibera che istituisce il comitato per l'istituzione del Comitato Promotore per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni di cui noi dobbiamo naturalmente approvare lo statuto entro oggi perché ci sono delle scadenze di termini improrogabili.

Detto questo sospendo la seduta fino alle ore 16,30. Chiedo ai capigruppo se hanno la cortesia di riunirsi per dieci minuti in conferenza dei capigruppo per la verifica dell'ordine dei lavori della seduta. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Brivittello e Negri. I presenti sono 27.

La seduta è sospesa alle ore 14,50.

La seduta riprende alle ore 16,30.

Entra in aula il Sindaco ed i Consiglieri Zacchero, Santoro, Zampogna. I presenti sono 31.

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Comunicazioni

PRESIDENTE:

Procediamo con le commemorazioni del Presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

I lavori proseguiranno con la discussione della delibera relativa alla costituzione del comitato promotore per l'istituzione nella città di Novara del centro per la ricerca delle malattie autoimmuni.

Inizio io con le comunicazioni.

Come sapete a norma di statuto e di regolamento è impossibile fare comunicazioni in ordine a questioni di ordine generale e di importanza per la vita della città di Novara.

Oggi siamo in questo Consiglio e a me, nel ruolo di Presidente spetta il compito di esprimere quello che è il più profondo cordoglio mio personale e di tutto il Consiglio nei confronti della famiglia e dei parenti del compianto Presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro scomparso nella notte tra venerdì e sabato scorso.

Sono sentimenti di cordoglio e da questa sala rivolgiamo alla famiglia, da questa sala che rappresenta tutta la cittadinanza di Novara, di cui Scalfaro è stato uno dei più importanti rappresentanti politici; uno di quei figli di questa città che ha dato un contributo essenziale alla costruzione di questo nostro Paese.

Come era solito dare lui una definizione di sé stesso, egli era figlio dell'unità d'Italia. A sottolineare come le origini della sua famiglia ponessero l'accento alla sua origine geografica che andava dal sud dell'Italia al Piemonte dove ha vissuto e ha avuto la sua infanzia e gioventù.

Naturalmente non possiamo non dimenticare, parlando di un alto rappresentante del nostro stato, che egli ha rappresentato per un arco di tempo lungo quella classe dirigente che ha saputo portare l'Italia da quell'immane disastro rappresentato dalla seconda guerra mondiale ridando speranza di un futuro ad un paese sconfitto e piegato dagli orrori di una guerra. Dietro di sé portava non soltanto il segno di una divisione all'interno del nostro paese ma anche l'onta indelebile della shoa.

Uomo della politica piuttosto che uomo delle istituzioni.

Si formò nelle file dell'azione cattolica quando questa era avversata durante il periodo fascista. Fu un uomo di parte come ogni uomo che prende parte all'attività politica; ma uomo di parte in quel termine nobile che indica l'appartenenza ad una corrente di pensiero politico che però sa guardare sempre all'interesse generale del Paese.

Certamente le sue furono posizioni politiche. Spesso sostenute in quei lunghi anni anche dalla vicinanza alle autorità ecclesiastiche. Ma quell'essere di parte non fu mai assenza di una attenta analisi anche critica della propria parte.

In questo fu realmente in politica un uomo politico laico.

Fu così quando giovane deputato partecipò ai lavori dell'assemblea costituente da cui scaturì la costituzione della Repubblica Italiana che sancì il momento più alto dell'incontro tra le grandi culture politiche del Paese: quella cattolica incarnata dalla Democrazia Cristiana, quella socialista e laica e quella comunista.

Il suo rigore si espresse sempre sia quando svolse il suo ruolo di magistrato nelle Corti di Assise straordinarie come consulente tecnico e giuridico del tribunale di emergenza di Novara. Sia quando si fece parte attiva perché, in fase di assemblea costituente, la pena di morte fosse eliminata dalle leggi della Repubblica Italiana.

Ma in modo esemplare si manifestò nel periodo che poi lo vide definitivamente consacrato alla funzione più alta della Repubblica in qualità di capo dello stato. Un periodo in cui la Repubblica italiana si trovava a vivere i tanti momenti drammatici della sua giovane esistenza: La grave crisi economica, il crollo del sistema dei partiti, la stagione delle stragi mafiose che ebbe inizio qualche giorno prima della sua elezione a presidente e che anzi ne favorì l'elezione per le sue caratteristiche di fermezza e di rispetto dei principi costituzionali lo vide in prima fila. Mai mettendo in dubbio la natura parlamentare del nostro ordinamento costituzionale traghettò il paese verso una fase di transizione lunga che oggi viene chiamata seconda Repubblica. E' una transizione ancora in atto e di cui si stenta a cogliere l'orizzonte finale. Qui bisognerebbe ricordare che gli uomini di transizione hanno sempre a mente, quanto diceva Leopardi, che ogni periodo è transizione verso un altro periodo di transizione.

Fu un uomo di stile sobrio ma di eloquio e pensiero tagliente. Per chi come me, seppure in giovane età, ricorda le campagne elettorali negli anni settanta nella nostra Novara, non può non ricordare i comizi nelle piazze o nei teatri, io ricordo interventi e manifestazioni al teatro Faraggiana da parte del presidente Scalfaro, erano sostanzialmente duelli a distanza. Nella nostra città

erano duelli a distanza con un altro grande oratore e politico novarese on cui polemizzò più volte, anch'egli tagliente nei giudizi che era l'onorevole Giancarlo Paietta. Va però ricordato che quegli uomini che sono stati i padri costituenti della nostra repubblica, lo scontro politico seppure a calor bianco era uno scontro nel merito oltre il quale vi era il profondo rispetto della persona e il profondo rispetto delle reciproche posizioni politiche.

Nella sua ultima parte della vita politica, della lunga vita politica, del presidente Scalfaro, terminato il suo ruolo di presidente della repubblica e assunto il ruolo di senatore della repubblica, assunse un ruolo fondamentale soprattutto verso le giovani generazioni facendosi interprete della esigenza di far conoscere il valore e l'importanza della carta costituzionale italiana. Sottolineandone l'importanza, la modernità e, se vogliamo, anche l'originalità rispetto alle tante carte costituzionali della nostra Europa, ma soprattutto si impegnò alla sua difesa e al ripudio della guerra.

Un uomo politico a tutto tondo. Di un uomo politico possiamo osservarne le sfaccettature, coglierne i lati deboli e i lati di forza. Possiamo giudicarne l'azione in senso positivo, possiamo criticarne l'azione. Certo siamo di fronte però positivo e importante: oggi celebriamo uno degli ultimi padri costituenti della Repubblica Italiana. Questo implica una necessità e uno sforzo per tutti noi. Anzitutto la considerazione di vivere sulle spalle di giganti e della necessità di saper cogliere quello che ne è stato l'esempio che questi uomini hanno saputo dare per ricostruire un paese che hanno ereditato distrutto e che hanno saputo riconquistare alla democrazia che è il punto più alto e la conquista più alta a cui anche Scalfaro ha contribuito con il suo non poco lavoro e la sua non breve carriera politica che lo ha visto ricoprire tanti e tanti ruoli.

Detto questo non posso che chiudere questo mio personale ricordo del Presidente Oscar Luigi Scalfaro ricordando le parole espresse da un grande poeta latino *o voi ape che fate il miele e altri ne godono* perché dal lavoro di questi uomini noi oggi possiamo trarre il frutto di un valore che crediamo indissolubile e non discutibile che è quello della democrazia accompagnata alla libertà.

Grazie.

Lascio adesso la parola al sindaco per le sue comunicazioni.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Dal Quirinale si va in pensione ma da cittadino e da cristiano no. Il che significa con questa frase il ricordo di Oscar Luigi Scalfaro. Una delle tante frasi che in sessantacinque anni di vita politica ha scolpito con il suo inconfondibile tono di voce. E' una frase recente. Del 2004 di un'intervista al Corriere della Sera. Mi pare che questa frase dia bene il significato e il senso della sua figura. L'idea della politica come forma altissima di servizio che deriva direttamente dalle radici di una robusta etica civile costantemente nutrita dalla fede cristiana.

Mi pare che tutto lungo la strada personale e politica di Oscar Luigi Scalfaro sia questo il filo rosso che spiega ogni evoluzione e ogni passaggio e ogni scelta da lui presa. Non c'è mai stato in lui, fin dall'inizio del suo percorso, all'ombra del campanile del duomo, in quel Circolo Regaldi che è stato per decenni la fucina della classe dirigente della città di Novara, una divisione fra scelta religiosa, impegno sociale e attività politica.

Qualcuno ha visto in questa sua coerenza morale, come l'ha definita ieri il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, i tratti di una sorta di integralismo catalogandolo con eccessiva facilità come un conservatore cattolico.

In realtà questo suo attaccamento ai valori fondamentali anche quando si esprimeva esplicitamente con le parole della tradizione, non è mai stato bigotto. Anzi. Proprio dentro questa profonda coerenza con i valori fondamentali ha trovato energia con i motori instancabili che lo hanno condotto nelle diverse tappe del suo percorso politico fino ad approdi anche significativi. Non sta certo a me, in questo momento, esprimere un giudizio compiuto sulla figura di Oscar Luigi Scalfaro. Questo lo consegniamo ai tempi della riflessione sulla storia della repubblica italiana.

Mi consentirete di ripetere anche in questa sede una valutazione che ritengo importante e che riguarda in particolare il settennato di Scalfaro al Quirinale.

Credo che il valore assoluto di quegli anni sia da ricercare nella capacità che Scalfaro ha avuto di tenere ben salda la barra dei valori fondamentali dell'Italia repubblicana di fronte ad un'onta montante del populismo. Una rotta tracciata avendo come unico punto fondamentale il valore cardinale della costituzione. Pensata, amata, difesa, insegnata, salvaguardata.

Per questo Oscar Luigi Scalfaro può essere considerato non tanto il Presidente della prima repubblica ma invece il primo presidente di una fase nuova in cui ha creduto fortemente e che ha cercato con tutte le sue forze di ancorare i principi della Carta che aveva contribuito a scrivere, giovane deputato novarese alla costituente nel 1946.

Una Carta non considerata come reliquia inutile di un passato da cancellare ma, al contrario, come seme possibile dell'Italia futura.

Una Carta alla difesa della quale Scalfaro ha deciso di dedicare gli ultimi anni della sua vita guidando il movimento che portò al risultato referendario del 2006.

Anni, questi ultimi, in cui Scalfaro, quasi chiudendo idealmente il cerchio con le origini della sua esperienza politica, ha ritrovato piazze piene, folle di giovani. Un vero e proprio movimento di popolo che ha ritrovato in questo anziano gentiluomo che si definiva figlio dell'unità d'Italia, uno straordinario punto di riferimento.

Proprio durante quella campagna referendaria, nella primavera del 2006, Scalfaro ha fatto una delle sue ultime apparizioni ufficiali nella nostra città. Lo ricordo all'università ad affascinare una platea di studenti, e non solo, che gremiva l'aula magna.

Scalfaro e Novara. Un legame mai interrotto. Anche in quel vecchio un po' insistito di mantenere la residenza nella città dove era nato. Un simbolo di attaccamento per colui che per l'intera parabola nella storia d'Italia democratica, è stato il rappresentante di questo territorio nel Parlamento italiano.

Anche in questo suo essere il deputato di Novara, Scalfaro ha sempre mantenuto un profilo speciale.

Lo ricordo molto bene nei tanti interventi pubblici nei quali sempre incantava per chiarezza e per capacità di argomentare le proprie idee. Ribadire quello che per lui significava essere parlamentare.

Ancora una volta ne trovava i fondamenti nella costituzione. Il deputato, era solito ripetere citando l'articolo 67 della Carta, rappresenta la nazione. Un'affermazione apparentemente semplice ma in realtà dirompente.

Erano quelli gli anni in cui, anche in questi territori, si tendeva ad interpretare il ruolo del parlamentare come quello di una sorta di procacciatore d'affari. L'importante era portare qualche chilometro di autostrada e questa o quella opera pubblica. Anche questa attenzione costituisce una parte importante nel ruolo di un parlamentare, ma il richiamo di Scalfaro, soprattutto in quegli anni segnati tristemente nella vicenda di tangentopoli, segnava come monito a baluardo contro un degrado morale di cui si avvertiva già forte la presenza incombente.

Con questo stile Scalfaro è stato per molti di noi un punto di riferimento diretto e indiretto. Lo è stato fino all'ultimo anche per tanti giovani. Proprio a loro si è rivolto meno di un mese fa in una bellissima intervista televisiva. Non

arrendetevi mai. Ha detto a loro con tutta la fatica dei suoi novantatre anni che gravava sulla sua voce oramai ridotta ad un filo.

Un ultimo ricordo. Subito dopo le elezioni per primo, pochi minuti dopo la proclamazione del risultato elettorale, ha voluto telefonarmi. *Bravo – mi ha detto – hai vinto. Ma il lavoro comincia adesso. Forza e coraggio.*

Non dimenticherò quella telefonata e non dimenticherò quest'uomo a cui tutta la nostra città deve un tributo di rispetto e di ammirazione.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Intanto voglio informare l'aula che è presente il Vice Prefetto dottor Baldino della Prefettura. Lo ringrazio della sua presenza per il significato e il valore che viene attribuito a questa nostra commemorazione.

Vi pregherei, prima di lasciare la parola agli interventi dei capigruppo di fare un minuto di silenzio in memoria del presidente Oscar Luigi Scalfaro.

****** Viene osservato un minuto di silenzio ******

PRESIDENTE:

Possiamo procedere ai lavori. Chiedo ai capigruppo, come da accordo, se qualcuno vuole intervenire per commemorare la figura del Presidente emerito. Prego consigliere Pirovano.

PIROVANO:

Vorrei esprimere, con profonda commozione, le sentite condoglianze alla famiglia del Presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro da parte di tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico.

Viene a mancare uno dei padri costituenti della nostra repubblica. Un presidente che con grande fermezza e integrità morale ha saputo traghettare l'Italia dalla prima alla seconda repubblica seguendo la stella polare che lo ha accompagnato per tutta la vita attraverso il rispetto delle leggi, il rispetto della costituzione, il rispetto delle istituzioni e la difesa dell'unità nazionale in un momento difficilissimo del nostro paese come sono stati gli anni bui di tangentopoli.

La sua presidenza della repubblica è stata particolarmente significativa.

Chi non ricorda l'affermazione che il 3 novembre del 1993 a reti unificate rivolse al Paese per difendersi dalle accuse infamanti e intimidatorie che ingiustamente cercavano di delegittimarlo: "Io non ci sto".

Il coraggio con cui si è battuto per affermare i propri ideali deve essere esempio per tutti gli italiani.

Ricordiamo soprattutto nell'ultima fase del suo impegno, quando si è messo con tutta l'energia che la sua età ormai avanzata poteva consentirgli, alla testa del movimento referendario che ha impedito con un voto nitido e chiaro lo stravolgimento della carta costituzionale.

Ricordiamo, in questi anni recenti, come vero e proprio maestro delle giovani generazioni.

Bene ha fatto il Sindaco ad indire questa giornata di lutto cittadino. Bene hanno fatto i gruppi consiliari a condividere questo breve momento di commemorazione in questa sede istituzionale.

Una figura a cui Novara e i novaresi devono molto. E' stato per oltre sessant'anni la voce della nostra città in parlamento e nelle istituzioni, interpretando sempre il suo ruolo nello spirito della costituzione.

Una figura che merita tutti gli onori della città che lo ha visto nascere e che lo ha seguito in tutti questi anni.

A lui va il ricordo commosso di noi democratici che abbiamo avuto l'onore di averlo al nostro fianco in molte battaglie.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Pirovano. Prego consigliere Reali.

REALI:

Grazie signor Presidente.

Volevo brevemente toccare tre punti che sono forti rispetto alle mie sensibilità se penso alla figura di questo grande novarese.

Il primo punto vuole ricordare in modo sintetico, attraverso una citazione, la figura di Scalfaro quando era magistrato in questa città.

Ieri sera leggevo un pezzo bellissimo di una sua amica, anche lei novarese e nota comunista. Lidia Brisca Menapace, che diceva che essendo nati ambedue a pochi anni di distanza nella stessa piccola città, *lo conoscevo bene Oscar Luigi Scalfaro, conoscevo bene sua moglie che era mia compagna di classe al liceo*

classico Carlo Alberto di Novara e non sono mai stata d'accordo con le sue posizioni di democristiano scelbiano ma ho sempre riconosciuto la sua rigorosa onestà, l'impegno e l'antifascismo.

Non mi addentro, non mi dilungo ma narra di cronache veramente sentite e belle di quando questo giovane magistrato aiutava i partigiani qui a Novara.

Allora mi sono chiesto: tutto questo cosa significa? Come può – naturalmente dal mio punto di vista, dovete capire – un cristiano moderato – voglio ricordare duramente contro il referendum sul divorzio quando ci fu – come può diventare quasi un'icona del progressismo più avanzato? Quasi un'icona della sinistra negli ultimi anni?

Credo che la risposta, ho tentato questo breve ragionamento, credo che la risposta sta nello stile della persona, sta nei valori che una persona esprime. Quando tu vivi la politica con profonda onestà intellettuale, la politica stessa supera le barriere ideologiche e passa al confronto sull'umanità, i veri valori dell'uomo.

Il secondo aspetto che tocca la mia sensibilità che voglio ricordare riguarda il fatto che Oscar Luigi Scalfaro è stato tra i padri e tra gli estensori della carta costituzionale. Credo che dobbiamo riflettere a fondo su questo. Pensiamo a questa carta. Pensiamo ai suoi articoli. Pensiamo ai suoi contenuti.

Sempre per la mia sensibilità voglio ricordare l'articolo 11 quando dice che l'Italia ripudia la guerra, questi signori con sensibilità diverse con estrazioni chi di formazione cattolica e chi di formazione comunista, si sedevano al tavolo e scrivevano queste parole e lo scrivevano tra il 2 giugno del 1946 e il 31 dicembre 1947, quindi in un periodo che era successivo ai drammi della seconda guerra mondiale. Pensate a questi contenuti e pensate alla forza di queste persone che in un momento così difficile riescono a scrivere queste cose.

L'ultimo aspetto che voglio ricordare che tocca fortemente la mia sensibilità, e ha fatto bene il Sindaco in un passaggio molto efficace a ricordarlo, è il referendum sulla riforma costituzionale del 2006.

Ho fatto questa riflessione: questo anziano signore che nel 2006 aveva già ottantotto anni poteva parlare della Costituzione solo con nostalgia. Invece diventa trascinatore di un movimento. Sedici milioni di persone diranno chiaramente che la Carta Costituzionale non si tocca. Scalfaro guida un sentimento popolare diffuso teso a difendere la carta costituzionale. In pieno clima politico che voleva altre cose. Il berlusconismo stava imperando. Lui trascina questo movimento.

Signor Presidente, termino qui questo mio breve intervento e questa mia breve riflessione sulla figura di questo grande uomo.

Faccio un'ultima considerazione. La commemorazione io credo che non può rimanere un esercizio dialettico e basta. Non può guardare al passato e basta. Con gli stessi sentimenti con cui pochissimi giorni fa abbiamo partecipato al giorno della memoria, oggi ricordando la figura di Oscar Luigi Scalfaro io dico che dobbiamo sentire la sua costante presenza nel rispetto delle istituzioni, incominciando da quest'aula, nella difesa della nostra Carta Costituzionale e in un impegno politico costante che tenga sempre vivi i valori della pace e i valori della coesione sociale.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Reali. Se qualche altro capogruppo vuole intervenire...
Prego Consigliere Pedrazzoli.

PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Oggi celebriamo una grande personalità che ha dato lustro alla nostra città ricoprendo tutte le cariche istituzionali più importanti con grande senso di responsabilità.

Oggi non voglio ripercorrere e celebrare i grandi ruoli ricoperti da Oscar Luigi Scalfaro. Intendo in modo sintetico ricordare la sua vita nella Democrazia Cristiana di Novara negli anni settanta e ottanta.

In quell'epoca che possiamo definire romantica della politica cittadina, la Democrazia Cristiana, era divisa in correnti che vedevano protagonisti grandi personaggi novaresi quali Vittorio Merlo, Angelo Caimo, Agnesina, Dulio, Graziosi, Giordano, Nerviani e tanti altri che erano suddivisi in correnti che si muovevano all'interno di un unico grande partito.

Negli anni novanta la Democrazia Cristiana è giunta al termine del suo percorso politico. Ma non è stato così per tutti i politici novaresi ad essa aderenti.

Si può dire che negli ultimi vent'anni qui democristiani e la loro progenie sono stati comunque protagonisti del governo della città e ancora oggi siedono in quasi tutti i partiti presenti in Consiglio Comunale.

Il mio auspicio, ma è anche la mia certezza, è che a breve, al termine di quella che è considerata impropriamente seconda repubblica, tutti i rappresentanti di quella che è stata la grande Democrazia Cristiana e che hanno creduto in quegli ideali, ritorneranno a vivere nell'alveo dello stesso getto politico, facendo vivere quei principi di responsabilità, di senso delle istituzioni e dello Stato, che oggi il Presidente Oscar Luigi Scalfaro ci ha lasciato in eredità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Pedrazzoli. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Arnoldi.

ARNOLDI:

Noi esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa di questo personaggio novarese che ha ricoperto nella storia di questa repubblica e di questa città ruoli tanto importanti.

Devo dire che, pur accondiscendo alla richiesta di altri gruppi consiliari di esprimersi in questa giornata perché riteniamo che sia giusto dare a tutti la possibilità di esprimere il proprio pensiero di fronte ad una perdita così importante, noi non riteniamo che questa sia la sede per esprimere giudizi politici sull'operato di Oscar Luigi Scalfaro perché dal nostro punto di vista il suo è stato un operato controverso e che non ci ha sempre trovato in sintonia con molte questioni.

Ho udito oggi anche dichiarazioni abbastanza contraddittorie e un po' sconcertanti rispetto alla storia politica di ciascuno. Credo sia giusto che poi ognuno si assuma le responsabilità di quello che dice e di quello che fa così come intendiamo fare noi.

Credo che ogni novarese che abbia avuto la possibilità di vivere il periodo in cui Scalfaro è stato protagonista, soprattutto durante il settennato, si sia fatto un giudizio sul suo operato sia a livello nazionale e sia rispetto alla città, si sia fatta un'opinione che magari non sarà quella che verrà scritta nei libri di storia.

Questo ci premeva sottolinearlo riconfermando comunque il cordoglio nei confronti della famiglia e di tutte le persone che oggi soffrono per la sua perdita.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Arnoldi. Ci sono altri interventi? Non mi pare. Consigliere Zacchero, prego.

ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Detesto questi momenti. Li detesto perché sono momenti in cui per rispetto dell'uomo scomparso si rischia di dare una visione parziale del politico. Delle persone si dovrebbe parlare quando sono in vita. Questo però implica un coraggio che non sempre si ha. Il timore soprattutto delle conseguenze che parlarne quando sono in vita potrebbero esserci.

In memoria dell'uomo voglio ricordare soltanto due momenti della vita politica.

Uno della sua gioventù, quando partecipò alla stesura della nostra carta costituzionale. Aveva ventotto anni. Erano sicuramente altri tempi perché immaginare oggi, a ventotto anni, di mettersi a scrivere un pezzo della carta costituzionale... io a quarantadue non so se me la sentirei. Erano altri tempi, erano altri uomini e erano altre persone.

Un secondo momento che voglio ricordare, sicuramente più avanti, durante il suo mandato da presidente della repubblica italiana, quando nel dicembre del 1994, invece di sciogliere le Camere dopo le dimissioni del governo uscito dalle elezioni appena sei mesi prima, così come richiesto insistentemente dall'allora uscente premier Berlusconi, tentò con successo di formare un nuovo governo in base al dettame costituzionale secondo il quale una volta eletto dal popolo sovrano, la sovranità è esercitata dal Parlamento.

In quel momento, con quel gesto, diede la possibilità, non tanto al governo che si formò, quanto al governo successivo, al governo Prodi, di fare leggi come quella sul conflitto di interessi o sulla gestione delle frequenze televisive, o su tante altre che sarebbe stato il caso di fare in quel momento. Purtroppo però, io reputo per incapacità politica non sua ma di Prodi, D'Alema e Bertinotti, per citarne tre, questa possibilità non venne colta, venne sciupata, e ancora oggi ne paghiamo le conseguenze.

Con questi due momenti io voglio ricordare l'uomo e il politico.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei consigliere Zacchero. Mi pareva di intendere che voleva intervenire il consigliere Andretta.

ANDRETTA:

Grazie signor Presidente.

Naturalmente il gruppo del Popolo della Libertà si unisce al lutto dei familiari e al consenso di profondo cordoglio per un fatto che inevitabilmente ha toccato da molto molto vicino la nostra città.

Mi permetto anche di ringraziare i colleghi capigruppo che nella sessione di ieri hanno, in collaborazione con la Giunta e con il presidente del Consiglio, trovato una mediazione soddisfacente per tutti per quello che poteva essere oggi la commemorazione di questo uomo di Stato.

Il gruppo del PDL non farà una valutazione politica perché come è stato detto da qualcuno e come forse è stato diversamente interpretato da altri, oggi secondo noi non è il giorno della celebrazione della parte politica dell'uomo ma è il giorno della celebrazione dell'uomo di Stato.

Noi del PDL sicuramente in questo ci accodiamo. Ci piace ricordare l'onorevole, il parlamentare, il ministro, il presidente della Camera, il capo di stato, il senatore a vita. Ci piace anche ricordare il cattolico, il democristiano, la persona che comunque sia ha sempre creduto nel valore fondante della famiglia all'interno della società. Dimostrandolo anche in alcune battaglie importanti come quella sull'aborto e sul divorzio, schierandosi in prima persona.

Noi ovviamente, ripeto, come probabilmente a differenza di altre sensibilità politiche sono state fatte, noi sicuramente ci fermiamo qui. Questo crediamo che basti, basti per apprezzare comunque una grande figura, una grande persona dall'enorme bagaglio di cultura, anche perché, probabilmente, esprimere giudizi, lo dico come piccolo componente di questo Consiglio Comunale, probabilmente da ieri non sta più a noi.

Terminerà il momento dei giudizi politici, da domani chi parlerà di questa figura novarese sarà la storia. Sarà la storia ad occuparsene. Confidiamo veramente che tutto il percorso di questa figura novarese possa essere valutato con lo spirito di analisi che soltanto la storia può dare a chi ci sarà dopo di noi.

PRESIDENTE:

Posso considerare chiusa questa fase di commemorazione della figura del Presidente emerito della Repubblica Italiana Onorevole Oscar Luigi Scalfaro e come da accordi intercorsi in sede di conferenza dei capigruppo passerei alla disamina dell'ordine del giorno. In particolare sulla base degli accordi raggiunti in sede di conferenza dei capigruppo andrei ad individuare e ad illustrare il punto all'ordine del giorno che viene discusso in questa seduta, il cui relatore è il sindaco dottor Andrea Ballarè che è relativa alla partecipazione del Comune di al Comitato Promotore previsto per la realizzazione del progetto relativo alla costituzione di un Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara.

Do la parola al signor Sindaco per l'illustrazione.

MONTEGGIA:

Grazie Presidente.

Mi sembra di riscontrare nell'aula di oggi...

PRESIDENTE:

Scusi un secondo. Solo per avere la definizione esatta del suo intervento. Lei mi fa una richiesta di mozione d'ordine? Mozione d'ordine. Grazie.

MONTEGGIA:

Mi sembra di riscontrare un'anomalia nella composizione della Giunta ovvero vedere il Segretario Generale seduto sui banchi dell'esecutivo. Credo non sia mai capitato nella storia di questo Comune e comunque mi sembra anche che il Segretario Generale rappresenti il Consiglio Comunale tutto.

Quindi come gruppo del PDL non ci sentiamo tranquilli nel vederla seduta sui banchi dell'esecutivo e non sui banchi della segreteria generale, come dovrebbe essere.

PRESIDENTE:

Credo che, Consigliere, la questione possa essere interpretata, da un lato come una forma di rispetto nei confronti del nuovo Segretario Generale che ha modo, in

questa collocazione, di poter essere più agevolmente in grado di intervenire, dove necessario, avendo a disposizione di un microfono, anziché costringere, come avvenuto nel corso degli ultimi venti anni, i segretari generali a torsioni di particolari difficoltà per poter utilizzare il microfono che solitamente è quello del presidente del consiglio. Per il resto credo che la collocazione fisica del Segretario Generale sul banco della presidenza e della giunta non sia motivo di preoccupazione circa la autonomia e indipendenza di giudizio e di capacità del Segretario Generale di fornire il supporto eventualmente richiesto all'aula nel merito del giudizio di conformità degli atti che vengono sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale.

D'altra parte appare del tutto stravagante altrimenti, che la posizione al centro di questa aula ne determini un'autonomia di giudizio a differenza che in una collocazione rispetto ad un banco ha almeno la possibilità di poter intervenire con un microfono a disposizione.

Detto questo, il criterio generale in realtà dovrebbe essere esteso, ma di questo ne parleremo tutti insieme in una conferenza dei capigruppo, circa la effettiva fruibilità di questa sala rispetto alla funzione che deve svolgere di luogo ove il Consiglio Comunale si riunisce, cioè di luogo di rappresentanza della cittadinanza. Come potete ben vedere abbiamo il problema di poter dare accoglienza ai cittadini novaresi.

Il problema, secondo me, è più generale rispetto al Segretario Generale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Faccio il Segretario Generale da circa...

PRESIDENTE:

Aspetti... ho dato la parola al Segretario Generale perché mi ha richiesto di... ho dato una risposta. Abbia pazienza Consigliera Moscatelli. Quale sarebbe la regola, mi scusi? Quale sarebbe la regola, consigliera Moscatelli?...

... CAMBIO NASTRO...

PRESIDENTE:

... sarebbe opportuno consentire al Segretario Generale di poter esprimere... dopo di che lei farà le sue valutazioni.

Non sto scherzando professoressa Moscatelli.

Perfetto. Lei mi consente però di dare la parola al Segretario Generale che nel merito della questione, credo voglia intervenire per esprimere una opinione nel merito di una contestazione che la riguarda?

L'assemblea consiliare non ha richiesto... il Presidente del Consiglio ha richiesto... il Presidente ha richiesto... allora, attenzione, le regole si sconvolgono laddove normano qualche cosa. In questo caso... professoressa Moscatelli, non ho escluso che lei possa tranquillamente intervenire. Le chiedo la cortesia di... anch'io sto dialogando con... per cortesia, io non riesco più ad ascoltare nemmeno quanto sta dicendo la Consigliera Moscatelli se l'aula non fa silenzio. Per cortesia. Prego Consigliera Moscatelli. Di che cosa voleva ancora...

MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Posso? Posso fare l'intervento?

PRESIDENTE:

Credo che per cortesia istituzionale...

MOSCATELLI:

Ma quale cortesia Istituzionale?

PRESIDENTE:

La mia. La mia cortesia istituzionale. La mia. Mi obbliga in questo caso a concedere al Segretario Generale di intervenire. Dopo di che Le do immediatamente parola... Se questo è il punto, il Presidente lo dirime...

VOCI IN AULA

PRESIDENTE:

Consigliere Coggiola, la questione è dirimente nei termini per i quali c'è stata una risposta del Presidente essendo stata comunque ad oggetto una richiesta relativa alla posizione che ha assunto fisicamente il Segretario Generale.

Consentite almeno al Segretario Generale di esprimere la propria opinione.

Se lei prima di ascoltare quanto viene detto, esprime un giudizio di valore, credo che siamo già fuori dall'ordinario della possibilità di una conclusione di questa querelle in termini assolutamente pacifici.

IL SEGRETARIO GENERALE:

Ci tenevo a sottolineare quello che la norma dice.

Il Segretario Generale, chiunque esso sia, partecipa ai lavori del Consiglio e interviene, chiedendo al Presidente del Consiglio, l'autorizzazione, in quanto svolge un ruolo di collaborazione in qualsiasi momento a tutto il Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri Comunali perché l'attività del Consiglio si svolga nel rispetto ai principi dell'ordinamento.

Volevo appunto dire che mi sembrava inopportuno per me, se questo costituiva un motivo di mancanza di indipendenza stare seduta a questo posto. Però vi posso assicurare che io faccio questo lavoro da circa trentasette anni e lo faccio in quanto vincitrice di un concorso e quindi non per nomine fiduciarie e che sono stata sempre, in tutti i Consigli Comunali di piccole, medie e grandi città, alla destra o alla sinistra del Presidente per fornire, appunto, quell'attività di supporto.

Mi dispiace e mi dispiacerà molto se nel corso del nostro lavoro, qualcuno possa interpretare una funzione, in questo momento anche considerato solenne di emozione, in quanto io credo fundamentalmente alla indipendenza e all'autorevolezza delle funzioni che ho l'onore di rappresentare in questa città e in altre città e mi augurerei che i Consiglieri chiedessero qualche referenza perché spesso io sono stata sempre considerata garanzia soprattutto delle minoranze.

Mi dispiace se questo cambio di prassi possa essere interpretato come l'inizio di una sudditanza che non ho mai avuto né sul piano individuale né sul piano professionale.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Danzi.

Consigliera Moscatelli a lei la parola.

MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Intanto colgo l'occasione per rivolgere un saluto alla nuova segretaria di questo Consiglio Comunale.

Sicuramente quanto richiamato da lei circa le sue funzioni sono ovviamente note a tutti. Infatti il collega aveva sottolineato l'anomali di vederla seduta vicino all'esecutivo, fra l'esecutivo e non seduta, come generalmente è stata prassi di questa amministrazione, dai tempi che furono è prassi consolidata che siede, la segreteria, e quindi nella sua composizione totale, vede la segreteria in sala ma con un altro ruolo e funzione.

Lo ha detto lei dottoressa. Sono sicura che non aveva bisogno di sottolineare ai presenti la sua professionalità. Non abbiamo bisogno certamente di andarci ad informare. Sicuramente abbiamo sempre rispettato tutti i segretari che si sono succeduti in quest'aula che hanno sempre espresso alte capacità professionali per i quali abbiamo avuto sempre il più grande rispetto. Idem però lo esigiamo. Alla stessa maniera esigiamo, da parte del Segretario Generale, che lei ha detto molto bene, ha vinto un concorso, e quindi non può essere espressione di un esecutivo ma è espressione dell'attività amministrativa complessiva e quindi dell'attività di un Consiglio Comunale.

Per prassi, torno a ripetere, ma anche perché la forma, vede, esplicita molto spesso la sostanza. La sostanza è che lei è segretaria comunale di tutti noi e io sono sicurissima...

PRESIDENTE:

Dopo che ha finito di intervenire la Consigliera Moscatelli. Prego consigliera Moscatelli.

MOSCATELLI:

La ringrazio. Forse non si è accorto il collega che c'è grande rispetto verso la dottoressa. Torno a ripetere che esprimo il benvenuto nella città di Novara e in questo Consiglio Comunale alla quale ho già espresso la convinzione delle sue ottime capacità professionali però ritengo che sia sostanziale e non formale che sia seduta verso i banchi della segreteria.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie.

Questo lo reputo però naturalmente a questo punto è una questione che riguarda anche il Presidente del Consiglio Comunale che come il Segretario Generale ha una funzione di super partes però fino ad oggi qualunque Presidente del Consiglio Comunale è seduto sui banchi della Giunta.

Credo che mi abbia chiesto la parola il consigliere Pirovano.

I presidenti restano mentre gli uffici traslocano.

Bisogna stabilire una questione. Simpaticamente.

Non possono traslocare i presidenti a seconda delle circostanze perché, o fanno la stampella, o fanno i “magutt” come si dice in novarese, che vuol dire muratore. Detto questo, io non sono stato traslocato. Aggiungo una frase che potrebbe anche nobilitare la discussione è: dove mi trovo, mi trovo molto bene, dopo di che se il problema è di rappresentanza istituzionale troveremo le forme e i metodi perché la rappresentanza istituzionale venga assolutamente riconosciuta sui dettami delle richieste che vengono fatte dalla minoranza.

Prego Consigliere Pirovano.

PIROVANO:

Volevo esprimere innanzitutto il benvenuto in quest’aula alla dottoressa Danzi.

Sì, mozione d’ordine. Volevo solo dire che da parte del gruppo consiliare del Partito Democratico noi la giudicheremo per come lavorerà e non per dove si siede. Per quanto ci riguarda può star seduta dove vuole. L’importante è che lei svolga il suo lavoro come in maniera ineccepibile.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere. Credo che possa essere di garanzia il fatto che il Segretario Generale sieda a lato del Presidente del Consiglio Comunale. Credo che questa possa essere una forma di garanzia. Fonzo andrà al posto del Segretario Generale.

Bene, credo che possiamo chiudere questo siparietto. Non mi riferisco alla vostra richiesta. Mi riferisco alla situazione per cui la dottoressa Danzi si è alzata e si è collocata alla destra del Presidente.

Richiesta di altra mozione d’ordine Consigliere Andretta? Su che cosa?

ANDRETTA:

In primis semplicemente sul presupposto che non siamo a scuola. Quindi non è che a seconda di dove ci sieda col banco o spostando il banco di pochi posti risolva la questione. Così non è che ci sentiamo... no, no.... Adesso che con i sorrisini e con il contentino che qualcuno si sposta di banco, noi non possiamo apprezzare e non possiamo accettare una risposta di questo tipo.

In primis magari ci sentiremo dottoressa, anch'io le ho già fatto gli auguri di buon lavoro e gli rinnovo, ma credo che potrà dare un contributo più sostanziale e più forte magari semplicemente cercando meno il consenso dei Consiglieri di maggioranza e scambiando qualche sorrisino di compatimento in meno con chi le sta vicino.

Rispetto assolutamente per il giorno di lutto però la pregherei e pregherei lei presidente proprio perché non siamo a scuola e non è che cambiando il posto di due ordini di settore noi abbiamo risolto la questione che molto seriamente era stata posta dal gruppo del Popolo delle Libertà.

Allora, se dobbiamo occuparci in una seconda fase, Presidente la sua risposta mi può star bene. Ma se mi venite a dire o se qualcuno ha l'ardire di affermare che voi oggi cambiando di due poltrone il posto del segretario comunale e del vice sindaco Fonzo, avete proceduto a dirimere la questione, noi questo non lo possiamo accettare e vedremo di porre rimedio.

PRESIDENTE:

D'accordo. Accolgo la richiesta che lei sta formulando consigliere Andretta ponendo al centro della questione anche la collocazione della presidenza del consiglio che non può rimanere nei banchi della Giunta.

Detto questo passo... non sono provocatore. Sono oggettivamente interessato alla questione e poiché svolgo funzione superpartes... attenzione, quando faccio la battuta sapete anche voi che di solito la battuta porta ad una espressione del volto diversa. In questo caso ponete una questione pregiudiziale sulla base della quale affronteremo insieme nella conferenza dei capigruppo la soluzione.

Vorrei però, su questo punto, andare all'ordine del giorno del Consiglio.

La parola per cosa Consigliera Moscatelli? Per cortesia, chiedo all'aula di fare silenzio perché altrimenti mi è impossibile sentire le richieste che vengono formulate dai Consiglieri Comunali. Per cortesia, Consigliera Moscatelli, può formularmi la richiesta?

MOSCATELLI:

Debbo esprimere una grande e forte preoccupazione Presidente, a lei in modo particolare. Voglio ricordare che si commemora veramente in grande chi ci ha preceduto lavorando in questo Consiglio Comunale. Allora pongo un tema, pongo un problema ma esprimo tutto il mio disappunto per tutto quello che sta accadendo nella città di Novara.

Preciso. Io non posso accettare l'inerzia totale di questa Amministrazione... no, le dico il tema.... Lei ha parlato di garanzia...

PRESIDENTE:

Abbia pazienza.... No, no, no. Attenzione. La garanzia è il rispetto delle norme di funzionamento del Consiglio Comunale.

Interviene per mozione d'ordine? In mozione d'ordine in merito a cosa?

MOSCATELLI:

Ad un tema che non è stato né oggi, né ieri trattato e che è un tema di grande importanza per la città di Novara.

Le spiego, se lei mi lascia semplicemente due minuti perché vado alla sintesi.

PRESIDENTE:

Un minuto, perché se è una sintesi, un minuto è sufficiente Consiglieria Moscatelli.

MOSCATELLI:

Lei che non ha il dono della sintesi dovrebbe concedere a me almeno due minuti. Posso finire un tema che veramente è di grande rilevanza?

Rapidamente le dico che il cinque di dicembre abbiamo ascoltato in quest'aula, abbiamo avuto un'audizione delle organizzazioni sindacali. Al cinque di dicembre, in quest'aula, tutti abbiamo dichiarato che era necessario immediatamente la convocazione di una commissione per esaminare il testo che ci era stato dato dalle organizzazioni sindacali, al quindici di dicembre io ho sollecitato lei, se ben ricorda, ma ci sarà dai verbali ovviamente, perché ci fosse subito questa convocazione perché era nell'interesse della città.

Avremmo dovuto parlare della crescita, dello sviluppo, della ripresa.

PRESIDENTE:

Le rispondo subito Consigliera.

MOSCATELLI:

Mi lasci finire, mi lasci finire.

PRESIDENTE:

Ho capito il problema, ho capito il problema.

MOSCATELLI:

Io capisco che lei è abile ad interrompere quando c'è qualche nota che probabilmente sta sfuggendo.

Io chiedo, oggi, trenta gennaio, non è stata convocata nessuna commissione comunale.

PRESIDENTE:

Posso risponderle nel merito Consigliera Moscatelli?

MOSCATELLI:

No. Posso finire? Posso finire?

PRESIDENTE:

Credo che lei abbia espresso in maniera esemplare il suo pensiero!

MOSCATELLI:

No. Non ho finito di esprimere totalmente il mio pensiero e quindi la prego...

PRESIDENTE:

Allora vada a chiudere il suo pensiero.

MOSCATELLI:

Non ho finito di esprimere il mio pensiero e quindi la ringrazio se non mi interrompe perché le ho detto che in due minuti avrei fatto la sintesi.

PRESIDENTE:

Non ha il dono della sintesi nemmeno lei, consigliera Moscatelli.

MOSCATELLI:

Signor Presidente, oggi io la sento particolarmente fuori misura. Mi scusi se glielo faccio notare e adesso le ripeto allora il concetto.

Oggi, 30 gennaio, la commissione non è mai stata ancora convocata.

Vede, questa città ha bisogno di risposte e anche alle organizzazioni sindacali non abbiamo dato ancora nessuna risposta perché non c'è stata una convocazione con alcune proposte.

Bene, le dichiaro che se la maggioranza non è in grado di fare proposte a questa città, noi in dieci giorni le presentiamo un pacchetto.

Quindi, o viene convocata immediatamente la commissione, perché questi sono i problemi della città, questi, perché non abbiamo visto partire un'opera, non abbiamo visto assolutamente nulla. C'è l'inerzia totale.

PRESIDENTE:

Va bene. Le posso dare una risposta?

MOSCATELLI:

Ma le dico finale una frase perché io ho a cuore questa città.

Le dico presidente: non ci costringete, per cortesia, perché la città dovrete anche voi rispondere, consigliere di maggioranza alla città, non solo noi e non solo l'esecutivo, io le chiedo, non ci costringete veramente di fronte all'inerzia per il bene di questa città a presentare una mozione di sfiducia.

Lavorate e lavorate.

PRESIDENTE:

Posso darle una risposta, consigliera Moscatelli?

Io ho già richiesto al presidente della prima commissione, il quale, con me ha sempre avuto un rapporto piuttosto stretto e anche collaborativo, di organizzare in tempi rapidi una commissione che facesse esattamente riferimento alla richiesta che era emersa in sede di Consiglio Comunale, che però le ricordo era il 15 di dicembre, esattamente tre giorni dopo il Consiglio Provinciale in cui furono sentite le organizzazioni sindacali. Il 15 noi facemmo il Consiglio Comunale in quest'aula. Detto questo, poiché l'attività amministrativa richiede naturalmente il rispetto di quelli che sono gli impegni ma ci sono anche altri impegni rispetto ai quali per esempio adesso stiamo per discutere un atto di urgenza, è mia premura garantire che nella settimana che entra esattamente nel mese di febbraio sarà possibile convocare una commissione sui temi che erano oggetto della sua attenzione. Quella sul lavoro e sullo sviluppo della città di Novara.

Detto questo, posso a questo punto passare all'ordine del giorno che avevo già annunciato che era la deliberazione relativa alla partecipazione del Comune di Novara al Comitato Promotore previsto per la realizzazione del progetto relativo alla costituzione di un Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara, relatore il Sindaco, dottor Andrea Ballarè. Prego signor Sindaco.

Punto n. 1 dell'o.d.g. aggiuntivo - Partecipazione del Comune di Novara al Comitato Promotore previsto per la realizzazione del progetto relativo alla costituzione di un Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara.

SINDACO:

Grazie Presidente. La delibera è l'argomento che portiamo oggi a questo Consiglio Comunale direi che va esattamente nella direzione della crescita di questa città.

Si tratta della partecipazione da parte del Comune di Novara alla costituzione del primo parco scientifico della regione Piemonte, in questo caso specifico finalizzato alla ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni.

Questo comitato sarà composto dai seguenti soggetti: regione Piemonte, università del Piemonte Orientale, provincia di Novara, comune di Novara, Camera di Commercio, Fin Piemonte, Associazione industriali di Novara, N3 Incubatore di Novara.

Questo progetto si inquadra in un progetto di impianto presso la nostra città e in stretta sinergia con l'università e in particolar modo con la facoltà di medicina, di un centro di ricerca finalizzato ad alcuni studi particolari che vi leggo perché sono particolarmente specifici.

Si tratta di una ricerca sulle malattie autoimmuni che sono malattie che colpiscono il 5/7% della popolazione umana. Sono malattie croniche si sviluppano per errori del sistema immunitario, il quale dirige le proprie potenzialità offensive contro tessuti propri dell'organismo anziché contro gli agenti infettivi.

Sono patologie specifiche che colpiscono frequentemente molti organi. Ve ne cito alcuni. La sclerosi multipla, l'artrite reumatoide, il lupus eritematoso sistemico, il diabete mellito insulino dipendente, la sclerodermia, la cirrosi biliare autoimmune, il morbo di Crhon e il morbo celiaco.

In Novara sono da circa vent'anni esistenti due centri di ricerca collegati alla facoltà di medicina. Ci sono due centri di ricerca interdisciplinare. Il centro di ricerca interdisciplinare di ricerca sulle malattie autoimmuni e il centro di biotecnologie per la ricerca medica applicata.

Questi due centri di ricerca che sono già all'avanguardia e altamente specializzati operano presso l'università di Novara, la facoltà di medicina e sono situati presso la fondazione Novara Sviluppo.

Al fine di dare forza e di dare un futuro a questi due centri di ricerca, gli enti che vi ho citato, hanno deciso di costituire questo parco scientifico che giuridicamente ha una fisionomia adeguata per attrarre finanziamenti europei e finanziamenti nazionali.

Strutturandosi in questo modo, dal punto di vista giuridico, è possibile ottenere finanziamenti che altrimenti non si potrebbero ottenere e quindi è possibile garantire a queste ricerche un futuro adeguato in stretta sinergia con la nostra università e in stretta sinergia con quegli enti che abbiamo detto cioè l'associazione industriale, l'incubatore, la Camera di Commercio e il Comune di Novara.

Il Comune di Novara entra a far parte di questo parco con un ruolo assolutamente di rilievo in quanto individua e fornisce la localizzazione presso la nostra città. Infatti, questo centro di ricerca verrà localizzato a Sant'Agabio negli edifici che verranno edificato entro i prossimi due anni di fronte all'istituto Metalli Leggeri nell'ambito del progetto PISU. Nell'ambito del progetto PISU è stata individuata la possibilità di allocare questi laboratori che prima non erano previsti e quindi il Comune di

Novara ha veramente un ruolo importante in quanto ha trovato la location per questa importante iniziativa. E' veramente importante perché è il primo parco del Piemonte. Fate conto che in Lombardia ce ne sono diciotto. Il ruolo del Comune di Novara è molto importante perché senza il suo contributo fattivo e senza la scelta da parte di questa amministrazione di individuare nel PISU la possibilità di ospitare il parco scientifico ci sarebbero stati serie difficoltà per la crescita e per la vita di questo parco.

Mi pare che per mercoledì sia prevista la costituzione di questo comitato che ha tempo fino al 31 dicembre per delineare le proprie strategie, individuare i suoi obiettivi specifici e costruire un piano economico finanziario che possa garantire l'inizio dei lavori e il suo sviluppo futuro.

Qualora entro il 31 dicembre non si fossero create queste condizioni, questo comitato si scioglierebbe automaticamente.

Naturalmente c'è un'importante spinta di iniziativa avvenuta da parte della regione Piemonte che si è fatta promotrice e che opera con FinPiemonte S.P.A. la quale ha già garantito finanziamenti per questa operazione. E' una di quelle operazioni cui tutti sempre auspichiamo, di collaborazione fattiva fra tutti gli enti che operano su un territorio. In questo caso ci sono veramente tutti. Ci siamo trovati tutti subito disponibili ad operare in questa direzione.

Per la città di Novara si tratta di un passaggio importante perché avere la possibilità di costituire e di rafforzare la ricerca nella nostra città è indubbiamente molto importante. Questo si inquadra in quella visione di crescita e di sviluppo della nostra città e di cui parleremo nelle prossime commissioni. Ma questi sono fatti concreti che daranno alla nostra città di mantenere e di sviluppare le sinergie con la nostra università perché sono fattori di grande rilevanza, la possibilità di sviluppare crescita e di sviluppare sintonia fra tutte le realtà del territorio.

Direi che questo è l'oggetto della delibera.

CANELLI:

Ovviamente non possiamo che essere soddisfatti di questa sinergia che si è instaurata tra i vari enti della zona, del territorio per sviluppare questo progetto che, giusto per mettere i puntini sulle i, non nasce da questa amministrazione, ma questa amministrazione si è trovato già fatto e sarebbe stato veramente un insulto non recepirlo e portarlo avanti. Questo progetto nasce dalla precedente amministrazione che già nell'ambito della progettazione sul PISU, di cui ha parlato il sindaco, aveva previsto la collocazione di un centro di ricerca sulle malattie autoimmuni all'interno del centro impresa e persona, ho letto il progetto, l'ho letto nei minimi dettagli, ed

era prevista la collocazione di questo centro. In più la regione Piemonte attraverso FinPiemonte ha voluto fortemente finanziarlo e portarlo avanti. Quindi si sono create tutte le condizioni, anche dal punto di vista delle risorse economiche e finanziarie per poterlo implementare. Quindi bene ha fatto questa amministrazione a continuare il progetto.

Questo però non risolve il problema occupazionale sulla città di Novara e tanto meno risolve altre problematiche che questa amministrazione ha il dovere, in momenti come questi, di portare avanti.

Anche dal punto di vista del reperimento delle risorse finanziarie sui bandi europei ho sentito una inesattezza. Già adesso l'università con i suoi dipartimenti di medicina partecipa ai bandi europei. Badate bene, questo progetto, cioè la ricerca scientifica sulle malattie autoimmuni già adesso viene fatta all'interno dell'università attraverso due organismi interdipartimentali che sono l'Ircad e Grma. Il centro di ricerca che si vuole costituire consente di localizzare in un unico punto questo tipo di ricerca in modo tale che i vari ricercatori possano lavorare gomito a gomito e creare sinergie maggiori tra di loro. Non solo. L'obiettivo è quello di andare a creare un cosiddetto IRCS che attualmente, sul territorio piemontese non esiste. Cos'è un IRCS? E' un istituto di ricovero e cura di ricerca scientifica che ha determinate caratteristiche che consentono di andare ad attivare fondi presso il ministero della salute.

Pensate, solo in Lombardia ve ne sono diciotto, in Veneto ve ne sono altri. Questo è importantissimo per la nostra città

Ovviamente siamo d'accordo su questa delibera. Voteremo a favore. Solo i puntini sulle i. Non è una scelta di questa amministrazione e quindi ancora ad oggi, mi ricollego a quanto diceva prima la consigliera Moscatelli, non si vedono, ancora ad oggi, iniziative concrete. Ho sentito il sindaco che parlava di fatti concreti. Sì, fatti concreti della precedente amministrazione. Ma ancora ad oggi non si vedono fatti concreti, iniziative concrete, progetti concreti che diano sviluppo occupazionale a questa città.

Ricollegandomi ulteriormente a quello che ha detto la consigliera Moscatelli, è assolutamente necessario convocare, nel minor tempo possibile, una commissione su questi argomenti. Anche per poter capire se esiste, allo stato attuale, un'idea organica di quello che si vuole fare su questo tema.

Non pensiamo che questa iniziativa lodevolissima, sulla quale siamo tutti d'accordo e che ringraziamo l'amministrazione di averla portata avanti, non pensiamo che questa iniziativa possa supplire alle lacune e alle mancanze che fino ad ora sul tema del lavoro e dell'occupazione questa amministrazione ha dimostrato di avere.

Grazie.

SINDACO:

Mi ero dimenticato di dire che siccome in commissione era stato richiesto, la sede verrà posta presso la sede dell'incubatore in quanto si prevede che l'incubatore sarà l'ente gestione del comitato.

Siccome in commissione era stato richiesto di specificarla, l'abbiamo specificato.

Poi ci sarà la sede del parco ma quando si costituirà.

MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Desidero esprimere il ringraziamento a questa amministrazione che nel segno della continuità ha portato e sta portando oggi in Consiglio Comunale una delibera che va nella direzione di costituire in questa città un parco scientifico.

Non ci sono novità sostanziali. Diciamo che oggi prende forma questo comitato per la nascita di questo parco scientifico che non dobbiamo confondere esattamente le terminologie. Già avevo sottolineato al signor Sindaco in commissione che, non riempiamoci la bocca di questi termini "parco scientifico" perché molti dei parchi scientifici che ci sono in Italia hanno avuto un fallimento.

Diciamo che diamo un risonante nome ad una iniziativa spronata anche dalla regione Piemonte. Spronata in modo particolare dall'università perché aveva e ha già istituito un centro di ricerca in questo settore delicato delle malattie autoimmuni.

Perché non ci sia confusione desidero subito esprimere a mente il convincimento mio personale ma credo anche del mio gruppo di appartenenza, ovviamente l'assenso totale a questa iniziativa.

Non vorrei che il mio intervento fosse male interpretato perché è evidente che almeno la sottoscritta voterà sicuramente a favore dell'istituzione di questo comitato.

Però vorrei rimettere un pochino i puntini sulle i.

Allora, la precedente amministrazione ha realizzato l'incubatore che ha visto già nel passato la copresenza degli stessi soggetti che oggi andranno a costituire, mercoledì quando sarà sottoscritto l'atto, andranno a costituire il comitato. Nulla di nuovo sotto il sole di Novara. Chiaramente perché occorre ogni tanto... io sento molto spesso signor Sindaco che incolpa la vecchia e le precedenti amministrazioni di tutto ciò che vi sta accadendo in questo momento. Ognuno dovrebbe essere responsabile per ciò che fa e sicuramente otto mesi di amministrazione ormai,

dobbiamo pensare, che ci siano oggi ormai delle responsabilità di questa amministrazione.

E' molto corretto sempre, perché credo, spero sempre che ci sia correttezza nei rapporti anche istituzionali come questo che noi viviamo in questo consesso, che ci sia il riconoscimento di chi ha fatto prima. Non solo di ciò che ha fatto male. Quindi sarebbe stato gradito oggi, nel momento in cui veniva presentata questa iniziativa, non vestirla come iniziativa che porterà sviluppo alla città perché a livelli occupazionali è chiaro che esiste già il centro di ricerca, esistono già i due centri che verranno fusi e costituiranno un unico centro. Non c'è nulla di nuovo. Noi diamo una veste e diamo, come dice il Sindaco, e siccome sono stata sua insegnante, usiamo l'italiano caro sindaco, invece che location usiamo localizzazione. Ci sono i termini... come vecchia insegnante, altrimenti non le ho insegnato l'italiano... siamo in Italia... non è molto spiritosa la risposta... la battuta lì... Quindi la localizzazione. Oggi questa amministrazione sceglierebbe, nel prossimo futuro, perché è appena stato dichiarato che avrà sede presso l'incubatore, nel prossimo futuro debba localizzare questa nuova sede.

Già in commissione avevo sollevato in maniera costruttiva un pochino il tema della localizzazione, mi piace ripeterlo in quest'aula perché molti consiglieri non fanno parte della prima commissione e quindi non sanno qual era il tema. Ritengo che siccome ho letto fra l'altro le sue dichiarazioni sul giornale. Per conoscere le cose debbo leggere il giornale. Sono un consigliere ma debbo leggere per sapere che sta andando avanti tutto bene. Così ha dichiarato il sindaco sulla futura realizzazione del nuovo sito ospedaliero e me ne rallegro fortemente perché fortemente anche la precedente amministrazione l'aveva voluto. Aveva preparato anche gli atti che sono stati portati alla conferenza dei servizi citata dal signor sindaco. Ma non è questo il tema. Proprio perché il futuro ospedale dovrebbe sorgere a meno che, mi sembra che la localizzazione sia quella che è prevista e confermata dal sindaco al direttore e letta io sulla stampa, a maggior ragione mi chiedo se la localizzazione a Sant'Agabio di questo centro di ricerca sia la migliore.

In seduta di commissione avevo fatto una proposta che ovviamente ho la capacità e il tempo di riflettere che forse ce ne era un'altra molto più valida da fare all'amministrazione comunale. Noi abbiamo una sede che è il centro sociale. Il centro sociale ha cessato l'attività per il quale era sorto. Oggi abbiamo una vasta area e anche un immobile che sicuramente, come localizzazione, è molto a ridosso della realizzazione del sito del nuovo ospedale.

So che la localizzazione, mi auguro che possa essere un tema rivissuto nel futuro e quindi nel prossimo futuro magari, rivissuto in commissione, magari ridiscusso. Non credo che oggi sia già così definito. Lei lo ha definito sostanzialmente ma io

invito ad una riflessione perché non mi sembra oggi la localizzazione... fra l'altro un centro di ricerca attualmente è presso l'ospedale e quindi credo che forse dovremmo pensarci.

Una seconda riflessione pongo. Nella delibera, avevo già espresso queste mie perplessità, nella delibera nel dispositivo, si dice che si delega la giunta a quelle correzioni non sostanziali che la giunta o altri riterranno opportuni circa lo statuto. Siccome oggi noi votiamo non solo l'adesione al comitato ma ovviamente lo statuto, io chiedo che nel momento in cui, poiché il non sostanziale è sempre un po' difficile da interpretare perché ciò che non è sostanziale per qualcuno, l'avete visto prima rispetto alla collocazione della dottoressa abbiamo visto che per alcuni è sostanziale e per altri no, quindi sulla definizione del non sostanziale è difficile avere una univocità. Pertanto chiederei che le modifiche che verranno apportate successivamente siano oggetto di una nuova consultazione del Consiglio Comunale. Non mi sento di delegare nessuno a scelte che sono di mia competenza e non della Giunta.

Quindi due preghiere. Ricordo la localizzazione e ricordo anche che le variazioni allo statuto che oggi approviamo vedano un nuovo passaggio in Consiglio Comunale.

Grazie Presidente.

PERUGINI:

Non è possibile che ogni volta che... le questioni si dibattono in quest'aula, mi scusi, non in corridoio, presidente! Va bene, leggerà il verbale, tanto leggere sa leggere, l'abbiamo visto. Non c'è problema.

Semplicemente per sottolineare, tra l'altro sarà un intervento brevissimo ed è evidente che lo rivolgo squisitamente a lei come sindaco della città perché rispetto al tema che stiamo trattando mi pare che dai nostri banchi la condivisione sia giunta ma sia giunta anche in sede di commissione perché quanto viene posto in essere con la delibera che andremo ad approvare non può che essere condivisibile.

Il punto è che politicamente non si può non stigmatizzare per l'ennesima volta che questa giunta manca di umiltà. L'umiltà sarebbe stato presentare il progetto dicendo: raccogliamo un'iniziativa di altri perché fino ad oggi nulla abbiamo fatto; essendo questa iniziativa che andiamo a condividere importante per il nostro territorio, la portiamo all'approvazione di quest'aula e speriamo che tutti possano sostenerla.

Non entro nel merito perché abbiamo già discusso in sede di commissione. Mi pare che il collega Canelli abbia sviscerato i temi in modo particolarmente puntuale ma

era doveroso avendo sempre difficoltà a poter avere un po' di tribuna politica e a spiegare ai novaresi le attività che vengono svolte, ma soprattutto l'origine di queste attività, era ed è nostro dovere ribadire e sottolineare questo fatto.

Ancora oggi, dopo non aver fatto nulla o veramente molto poco per questa città se non portare una delibera che era la delibera dell'assessore Paladini e poi ritirarla, se non fare un'ordinanza sul blocco del traffico e poi ritirarla perché non siamo stati capaci a vedere che due giorni dopo sarebbe nevicato, se non imporre l'accisa e poi tanto la legge va per conto proprio.

Bene, per l'ennesima volta se qualcosa viene fatto, viene fatto sull'eredità di qualcun altro. Allo stesso modo sarebbe necessario che correggesse quanto ha detto in riferimento alla città della salute perché se si approda al traguardo non è certo frutto di un'accelerazione del lavoro di questa amministrazione, ma è frutto di un lavoro che parte da lontano e credendoci in modo molto....

... CAMBIO NASTRO...

... cortesemente cerchi di condividere le cose che vanno condivise ed avere l'umiltà di riconoscerle a chi le ha costruite. Poi, se a lei tocca, perché così hanno deciso i novaresi, di andare a tagliare il nastro, ci presenteremo anche noi per il solo fatto che quando sono giuste e buone per la città non possiamo che essere presenti. Grazie Presidente.

DIANA:

Grazie Presidente. Breve anch'io.

Abbiamo fatto una commissione pochi giorni fa riguardante l'argomento in discussione questa sera. A fine commissione io ho espresso un giudizio. Dicevo con i miei compagni di banco, ma anche con qualcuno dall'altra parte, che, a mio parere, la commissione era andata bene, avevamo lavorato in modo esemplare e il risultato era sicuramente una condivisione rispetto ad una visione di concretezza rispetto a quello che precedentemente era stato valutato e fatto e portato avanti da chi ci ha preceduti.

In generale non sono per niente d'accordo quando viene sottolineato il fatto che questa amministrazione ma, nelle parole del sindaco non riconosca tutto ciò che di buono precedentemente è stato fatto. Mi sembra un po' gratuito come giudizio nel prendere posizioni che tutte le volte vanno ad essere sottolineate con più forza alla

presenza degli organi di stampa. Comunque questo è un difetto che riconosco un po' in tutti. L'ho già fatto in altre occasioni.

In commissione è stato abbastanza chiaro un concetto. Cioè che questa amministrazione approfittasse con un tempismo esemplare per arrivare a concretizzare un progetto che oggi attraverso l'adesione del Comune di Novara nella persona del Sindaco ad un comitato che dovrà poi, nei suoi lavori, arrivare a concretizzare l'andamento e la conclusione del progetto, noi dobbiamo fare.

Alla commissione, anche se all'inizio non era previsto, ha partecipato anche l'assessore all'urbanistica, proprio per spiegare la bontà di una scelta riguardo la possibilità di includere all'interno di un contenitore già presente in una zona, su questo mi ero espresso molto chiaramente anch'io in commissione, in una zona dove dal punto di vista tecnico e delle opportunità c'è la possibilità concreta di portare avanti un progetto di ricerca già presente, c'è la possibilità di approfittare anche di risorse e di stanziamenti che la regione Piemonte ha messo a disposizione di questa amministrazione. Quindi cogliere un'opportunità. Credo che su questo si debba dare un giudizio positivo. Invece mi sembra che si voglia in qualche modo mettere in discussione anche ciò. Credo che la continuità rispetto anche ad un bisogno di riqualificazione... di dare più importanza rispetto a quella che ha alla nostra facoltà di farmacia e quindi alla ricerca anche alla cultura e al passato di ricerca rispetto alla farmacologia che c'è in questa città. Quindi non vedo assolutamente nessun altro luogo oggi più adatto rispetto a quello che l'amministrazione sta proponendo. Non solo. Quando noi abbiamo parlato del progetto nuovo ospedale all'interno di quest'aula, con i dirigenti dell'ospedale Maggiore, io ho fatto una domanda specifica quando è stato illustrato il progetto a chi era presente. Si metteva in qualche modo in dubbio, nel senso che c'era qualche timore rispetto alle risorse che doveva reperire l'Università, non l'ospedale ma l'Università. Per quanto riguarda la parte progettata per la sede universitaria io ho chiesto se... sì, Canelli, è stato proprio così! Ho chiesto se, diciamo nell'ipotesi che l'università non riuscisse nei tempi, negli stessi tempi come l'ospedale a reperire le risorse per far andare avanti il progetto, cosa sarebbe successo. E' stato assicurato che comunque il progetto ospedale, anche se parzialmente, per la parte che li riguarda sarebbe andato avanti.

In questo modo noi evitiamo anche la possibilità concreta di rischiare che, proprio, se pensassimo di collocare il parco scientifico presso quella sede, rimarremmo in un certo senso, corriamo il rischio di rimanere bloccati.

Questa è la situazione reale. Se a questo si vuole, ripeto a mio parere con un po' di demagogia, cercare di spostare il discorso, quindi sui puntini sulle i come si diceva prima, va bene, metteremo anche due nastri, l'importante è che si faccia,

L'importante è che si arrivi in tempi ragionevoli a dare questa città, a far cogliere a questa città una possibilità che altrimenti rischia di svanire.

Non si può, secondo me, accusare questa amministrazione, in questo caso soprattutto, dove il tempismo è stato rispettato del tutto, di inefficienza rispetto a quello che si deve fare.

REALI:

Volevo fare un breve intervento su questa delibera per richiamare anche da parte mia la condivisione sui contenuti della delibera stessa e poi, colleghi di opposizione, una precisazione. Chi mi conosce sa che io non voglio mai essere polemico e soprattutto non mi piace entrare nella logica *a lo avevate fatto voi, lo facciamo noi, un nastro, due nastri...* sono polemiche e logiche che non mi appartengono, ma mi spiego.

Sulla bontà e la necessità che Novara partecipi alla costituzione di questo comitato è fuori di dubbio perché apre una porta dietro la quale ci possono essere certamente sviluppi positivi e interessanti per la città nel suo complesso, per la ricerca scientifica nel suo complesso e anche per l'area sulla quale stiamo ragionando.

Quindi assolutamente d'accordo sui contenuti della delibera anche perché la delibera in quanto parla, noi approviamo oggi con questo passaggio, la partecipazione del Comune a questo comitato. Poi tutto il lavoro sarà da fare. Sarà da fare come sarà costituito il parco scientifico e così via.

Vedi, collega Federico Perugini, più umiltà: raccogliamo l'iniziativa di altri perché nulla abbiamo fatto fino ad oggi. Andiamoci piano con queste affermazioni.

Allora io, che chi mi conosce sa che sono sempre attento col mio quaderno di appunti ad ogni seduta di consiglio comunale, in quest'aula ho sentito parlare di PISU, ho sentito parlare, parlo dell'amministrazione precedente, di incubatore di impresa, quindi ho sentito parlare, ricordo anche vagamente qualcosa attorno ad un'ipotesi di sede di Pharma, sempre in quell'area di cui stiamo ragionando, ma di questa questione di parco scientifico io non ho mai sentito parlare.

Allora credo che, al di là delle polemiche nelle quali non voglio cadere, noi dobbiamo raccogliere l'aspetto positivo sul piano della ricerca e dello sviluppo che dicevo all'inizio. Poi dobbiamo raccogliere anche l'opportunità, sul piano strettamente urbanistico, di questa sinergia che può crearsi tra il discorso di incubatore d'impresa e di questo parco scientifico. In un sito, in una location, come si dice oggi, in cui queste cose possono svilupparsi. Altrimenti c'è il rischio che né l'una, incubatore di impresa di cui abbiamo parlato anche nei precedenti cinque

anni, né l'altra, questa nuova, possano svilupparsi con le giuste caratteristiche e anche con i giusti spazi, incastrati in un corretto sviluppo urbanistico della zona.

Penso che l'aspetto positivo di questa delibera è questa apertura di porta. Però, quando facciamo certe osservazioni, colleghi, anche la polemica politica facciamola su cose concrete e su cose certe. Ho fatto anch'io opposizione, però mi piaceva fare opposizione nel merito dei problemi e non dicendo cose che non esistono altrimenti non è opposizione, è far casino e basta.

Grazie signor Presidente.

ANDRETTA:

A proposito di posti scomodi, a me è capitata la gamba e quindi devo stare un po' di qua e un po' di là, a seconda di chi mi sta vicino.

Io prendo buona nota di Alfredo Reali, prendo anche appunti su come fare opposizione in futuro perché è sempre utile avere dei suggerimenti e degli spunti. Oltretutto, Alfredo perdonami, l'hai fatto anche tu per tanti anni e quindi posso anche pensare che avrò la possibilità di avere un tuo contributo e lo dico, credimi, senza ironia.

Sono rimasto un po' perplesso dall'illustrazione di oggi del signor Sindaco e anche dell'intervento di qualche consigliere di maggioranza, perché, vedete, innanzitutto credo che sia, lo ricordo a Biagio Diana, sia arcinoto che oggi, se andiamo alla firma di un documento completo, è perché proprio i lavori della commissione, non dico nei membri di maggioranza o di minoranza, ma proprio al lavoro della commissione, ci eravamo accorti, guarda caso, che nello statuto che noi come consiglieri comunali sul quale ci saremmo dovuti pronunciare per la definitiva sottoscrizione mancava la sede di questo... prego dottoressa? Lo schema, sì ho detto lo schema. Allora, si chiama schema. Visto che si chiama schema di statuto, io credo che nel momento in cui noi andiamo ad approvare uno schema di statuto... stiamo votando lo schema di statuto, ebbene, in questo schema di statuto, l'esecutivo e quindi la Giunta, ci aveva portato all'approvazione la stipula di uno statuto, la sottoscrizione, l'autorizzazione del Sindaco a firmare questo statuto incompleto, senza la sede.

Allora, io non so lei a Genova come faceva gli schemi, dottoressa... posso bene immaginare. Noi a Novara eravamo bene abituati che quando si andava a predisporre uno schema, mettevamo anche la sede dell'attività, l'oggetto, chi sono i promotori e che cosa doveva fare.

Qui avevamo tutti questi tipi di interventi però mancava la sede. Bene, grazie all'intervento e ai lavori della commissione, oggi il signor Sindaco

preventivamente della discussione, di questo lo ringraziamo, ci dice che la sede sarà in via Bovio. Viva Dio, sappiamo questa entità da che parte arriva, dove verrà posata e cosa farà. Personalmente, e credo anche voi, sono un pochino più convinto a votare questo documento perché lo voteremo, lo anticipo già adesso al signor Sindaco e alla dottoressa.

... voci in aula...

ANDRETTA:

Io non so se tu di solito vai a comprare la seconda casa al mare e non sai neanche dove si trova, io preferisco, se dovessi avere la fortuna di acquistare una casa al mare, sapere anche questa dove è collocata.

Sono punti di vista. Su questo credo che si possa fare un ragionamento. Oppure che si possa dire la località e mi piacerebbe anche sapere dov'è l'indirizzo e magari anche il numero civico. Perdonatemi, sarò noioso. Se la regalano chi se ne frega, salvo che non ci sia da spendere cento volte tanto per sistemarla.

Allora, io torno un attimo sulle parole dell'illustrazione del signor Sindaco e di qualche consigliere di maggioranza che, secondo me sbagliando, già è soddisfatto dell'operato della Giunta. Diciamo comunque che questo è un inizio ed è un qualcosa che sicuramente inizierà a proclamare, peccato, peccato che sempre leggendo lo schema dello statuto, perché è uno schema, non è più schema? Sì, è schema, chiedo scusa. Allora, leggendo lo schema dello statuto io scopro che il Comune di Novara, diciamocelo francamente, in questa iniziativa probabilmente ha il traino perché comunque c'è l'università che è stato il capofila, il primo ente capofila di questo organismo, c'è stata la Regione, c'è stata la Provincia, ci sono altri organismi, poi, certamente, per bon ton istituzionale, per concretezza, per opportunità, perché su questi grandi temi più si è meglio è, aggiungo io, ovviamente è stata anche collettivizzata la partecipazione anche al Comune di Novara. Sembrerà una sottigliezza, una banalità, chiamatela come volete, ma la differenza sostanziale è questa: non potete contrabbandarmi per un'iniziativa della Giunta quella che non è un'iniziativa della Giunta.

Allora bene fa, a denunciare Silvana Moscatelli, nel dire che probabilmente, su alcuni temi, qui non ci siamo, quest'esecutivo non c'è. Siamo al traino, signori. Non siamo protagonisti, non siamo capofila, non siamo parte attiva.

Allora ben vengano gli imput degli altri organismi, lavoriamo dando almeno l'impressione che non ci hanno tirato per i capelli, che non è che ci hanno invitato

in maniera residuale ma ci hanno invitato da protagonisti, vorrei sperare anche che si tratti di questo e votiamo con convinzione questo documento.

Mi dispiace se qualcuno già si era trovato soddisfatto di questa situazione, io sinceramente non lo sono, né per come è nata, né per come è illustrata. Certo che comunque sia, anche grazie al tasso di altissima autorevolezza degli altri partner all'interno di questo schema, mi auguro veramente, signor Sindaco, che almeno si faccia carico di una cosa: siccome questo comitato promotore si scioglierà al 31 dicembre di quest'anno, perché si scioglierà il 31 dicembre di quest'anno e l'anno è già iniziato, che non ci mettiamo sei o sette mesi per dire ancora è colpa di qualcun altro perché sono stati quelli di prima che ci hanno lasciato questa situazione.

Ci sono undici mesi di tempo. Le auguriamo la possibilità di riprendersi il pallino dell'iniziativa e di ergersi a protagonista e non di andare al traino, dopo di che lei potrà contare, da sempre e non da adesso ma da sempre, anche sul sostegno di chi siede su questi banchi svolgendo il ruolo della minoranza.

Credo di poter dire che faccia già di dichiarazione di voto il fatto che il gruppo del Popolo della Libertà voterà favorevolmente alla delibera portata oggi.

SINDACO:

Volevo soltanto fare alcune puntualizzazioni perché non credo che il Comune di Novara sia al traino di questa iniziativa.

Il comune di Novara è stato certamente promotore insieme agli altri enti in passato di questa iniziativa e ne abbiamo dato atto ed il fatto che questa iniziativa vada avanti ne è la dimostrazione così come in tante altre occasioni. Mi sono sempre ben guardato dal dire che iniziative che fossero meritevoli di essere portate avanti solo per il fatto che avessero una genesi antecedente alla nostra amministrazione non dovessero essere portate avanti.

La vera verità però è che la nostra amministrazione ha assunto delle decisioni specifiche in questo caso. Relativamente alla localizzazione di questa iniziativa. Perché mentre inizialmente il progetto del PISU prevedeva al suo interno di tutto un po' e di niente un po', questa amministrazione ha assunto una decisione ben precisa. Ha detto: inseriamo questa iniziativa che è comunque una iniziativa di alto rilievo per la nostra città nel posto che riteniamo più opportuno. Vale a dire dove oggi ci sono dei laboratori funzionanti, dove oggi c'è l'incubatore, dove oggi c'è Novara e Sviluppo, dove domani ci sarà il centro per le imprese. Quindi in un posto dove sarà possibile creare le massime sinergie affinché la ricerca che viene svolta in quei luoghi possa tramutarsi in una crescita di tipo economico così come deve essere in questi parchi di ricerca.

La decisione che è stata assunta è una decisione importante perché si è andati ad individuare il primo edificio che verrà costruito ex novo in questa città di fronte all'Istituto Metalli Leggeri. Si è andati ad individuare un edificio e si è andati ad adattarlo ampliandolo rispetto a quello che era l'iniziativa precedente proprio per ospitare questa iniziativa.

Credo quindi di poter dire che il Comune di Novara non è al traino di questa iniziativa ma che il Comune di Novara è un partner fondamentale di questa iniziativa e che questa iniziativa trova casa grazie alla disponibilità del Comune di Novara e di questa amministrazione che ha assunto, nel caso specifico, una scelta e una decisione ben precisa.

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor Sindaco. Siamo alle dichiarazioni di voto. Chiedo se qualcuno vuole intervenire per le dichiarazioni di voto. Prego consigliere Pedrazzoli.

PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Volevo sottolineare come la percezione che il conflitto tra le forze politiche che sono qui presenti in Consiglio Comunale sia arrivato al punto di litigare sulla paternità di un'opera assolutamente favorevole per la nostra città. Credo che dobbiamo tutti metterci il cuore in pace e guardare avanti.

Oggi è ovvio che nel susseguirsi delle amministrazioni ci sia una paternità o comunque una collaborazione delle amministrazioni precedenti su quel che riguarda l'opera iniziata e di questa amministrazione che la porta avanti.

Mi chiedo come faremo su problemi ben più importanti che creeranno litigio rispetto a questo.

L'Unione di Centro esprime parere favorevole e voto favorevole alla mozione oggi.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Pirovano per la dichiarazione di voto.

PIROVANO:

Grazie Presidente. Anch'io mi associo... condivido in parte l'intervento dell'amico Antonio Pedrazzoli. In effetti nelle parole del Sindaco, anche in commissione, mi

sembra che ha sempre dato atto che questo è una conseguenza del lavoro svolto da chi ci ha preceduto. Non mi è sembrato che questa amministrazione, il Sindaco ci abbia messo il cappello come dire che questa è tutta opera loro e che gli altri non c'entrano niente. Anzi. Dico questo... trovo questo progetto un progetto veramente interessante e ottimo perché quando c'è la possibilità di attirare i cervelli, molte volte, l'abbiamo detto anche in commissione, si parla molto che in Italia i cervelli scappano. Scappano perché non ci sono le strutture e non ci sono fondi. Invece noi oggi.. In Piemonte oggi noi scopriamo che questo è il primo centro di ricerca mentre in Lombardia ce ne sono diciotto. Noi dobbiamo cominciare a colmare questo gap.

Partiamo da Novara. Benissimo. Partiamo da Novara e noi siamo tutti contenti di partire da Novara. Ben vengano le borse di studio. Ben vengano queste forme di ricerche perché ce ne è un gran bisogno.

Per questo motivo il gruppo del Partito Democratico e anche il gruppo di SEL anche a nome di tutta la maggioranza, noi siamo favorevoli a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei consigliere Pirovano. Qualcun altro per dichiarazione di voto? Prego consigliere Zacchero.

ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Appoggio al 100% quanto espresso dal consigliere dell'UDC. No, non si litiga. Su queste cose come si fa a litigare? Quando dici che stiamo perdendo un botto di tempo per dire che una cosa va bene e va bene a tutti, allora scusatemi.

Il Movimento a Cinque Stelle voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego consiglieria Arnoldi.

ARNOLDI:

Volevo esprimere una dichiarazione di voto e anche una preoccupazione.

Quando il collega Diana si preoccupa e ci sollecita, ci sottolinea il tempismo esemplare di questa amministrazione rispetto a questa iniziativa, vi faccio presente che oggi è praticamente il penultimo giorno utile per approvare questa delibera perché poi c'è la firma dell'atto con tutti i partner tanto è che io ho qui la delibera della Giunta Regionale promossa dall'assessore Giordano e dall'assessore Monferrina che recepiva la partecipazione della regione a questo comitato il 19 dicembre.

Evidentemente non è che c'è tutto questo tempismo eccezionale, diciamo che arriviamo con il fiato corto.

L'importante a questo punto credo sia l'essere arrivati.

Questo è un progetto che anch'io personalmente conosco bene avendolo visto ed elaborato dalla direzione regionale dove lavoro. E' un progetto che dà un respiro molto più ampio alle iniziative di ricerca in questa città, è il primo in Piemonte e sottolineo che credo che, nonostante vi siano altre richieste in merito, sottolineo questa attenzione della regione nei confronti della città di Novara. Esprimo però a mia volta la preoccupazione perché se il tempismo esemplare di questa amministrazione nel rispondere alle questioni importanti che riguardano questa città, una su tutte il lavoro, io torno a chiedere come ha fatto la consigliera Moscatelli la convocazione urgente della commissione lavoro e, Sindaco, non si parlerà solo di aree industriali, si parlerà di tutt'altro.

Utilizzo questo momento per esprimere questa preoccupazione e annuncio il voto favorevole del nostro gruppo.

PRESIDENTE:

Grazie a lei consigliera Arnoldi. Qualcun altro per le dichiarazioni di voto?

Mi pare di no. Allora posso chiudere la parte dedicata alle dichiarazioni di voto e mettere in votazione la delibera alla partecipazione del Comune di Novara al Comitato Promotore previsto per la realizzazione del progetto relativo alla costituzione di un Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara.

Chiedo ai Consiglieri Comunali che sono qua a favore di alzare la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

La delibera è approvata. Chiedo l'immediata esecutività sulla delibera? Chi è a favore? Mi pare ci sia l'unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 1, relativa all'ordine del giorno aggiuntivo, all'oggetto: "al Comitato Promotore previsto per la

realizzazione del progetto relativo alla costituzione di un Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Sulla base degli accordi assunti in conferenza dei capigruppo chiudo i lavori del Consiglio Comunale ringraziando tutti quanti per la cortesia.

Vi è l'accordo di portare immediatamente al 6 di febbraio... l'accordo era che chiudevamo con questa deliberazione, se vi è un'urgenza da parte del dottor Dulio è un conto, se no... non c'è dibattito perché è una comunicazione.

Dottor Dulio ... naturalmente il problema è che dovrebbe avere davanti la delibera che non c'è. Scusatemi... va bene... possiamo chiudere qua i lavori del Consiglio Comunale come da accordo della conferenza dei capigruppo ringraziando della cortesia tutti i Consiglieri Comunali. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18,30.